

Territorio provinciale di Reggio Emilia

**Bollettino di Produzione
Integrata e Biologica**

n. 8 del 7 Maggio 2015

PREVISIONI DEL TEMPO

Emissione di giovedì 7 maggio 2015

Previsioni per oggi

Stato del tempo: Al mattino in pianura sereno o poco nuvoloso, sui rilievi nuvolosità variabile; nel pomeriggio nuvolosità variabile con rovesci sparsi; dalla sera in pianura tendenza ad attenuazione della nuvolosità, sui rilievi sereno.

Temperature: massime pomeridiane comprese tra 20 °C sui rilievi e 24 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento fino a 27 km/h.

Previsione per venerdì 8 maggio 2015

Stato del tempo: Al mattino in pianura sereno o poco nuvoloso, sui rilievi nuvolosità variabile con piogge sparse; nel pomeriggio in pianura nuvolosità variabile, sui rilievi tendenza ad attenuazione della nuvolosità con piogge in esaurimento; dalla sera in pianura nuvolosità variabile, sui rilievi tendenza ad attenuazione della nuvolosità.

Temperature: minime del mattino comprese tra 13 °C sui rilievi e 15 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 20 °C sui rilievi e 25 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 25 (pianura) e 30 km/h (rilievi).

Previsione per sabato 9 maggio 2015

Stato del tempo: Al mattino sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio in pianura sereno o poco nuvoloso, sui rilievi nuvolosità variabile; dalla sera sereno o poco nuvoloso.

Temperature: minime del mattino comprese tra 10 °C sui rilievi e 15 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 19 °C sui rilievi e 23 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 27 (pianura) e 29 km/h (rilievi).

Tendenza prevista da domenica 10 a mercoledì 13 maggio 2015

Domenica possibilità di locali rovesci sul settore orientale in rapido esaurimento, per infiltrazione di aria più fresca in quota; successivamente la rimonta del campo di alta pressione determinerà condizioni di tempo stabile e soleggiato fino a termine periodo. Temperature in lieve e graduale aumento con valori superiori alla media climatologica.

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultare le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2015

Con Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni vegetali n. 3047/2015 è stato approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2015. L'atto citato contiene le modifiche apportate alla edizione 2014. L'aggiornamento ha ricevuto il parere di conformità alle Linee guida nazionali di produzione integrata.

Tutti i testi integrali 2015 delle singole colture e l'atto di approvazione sono scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo:

<http://agricoltura.regione.emiliaromagna.it/produzioniagroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/disciplinari-2015>

Si comunica che in data 16 aprile 2015 è stata approvata l'Integrazione alle norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti. Autorizzazione all'impiego di nuovi prodotti fitosanitari e ulteriori modifiche

DEROGHE 2015

Per consultare l'archivio delle precedenti deroghe territoriali:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/deroghe/2015/deroghe-2015>

- [Febbraio 2015 - Reg. CE n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99](#)

Deroga territoriale valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'estensione del periodo preso a riferimento per conteggiare le perdite di azoto dovute ai fenomeni di lisciviazione.

- [Marzo 2015 - Reg. CE n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99](#)

Deroga territoriale valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per la modifica della dose di Glifosate da utilizzare nei trattamenti di pre-trapianto del pomodoro e di pre-semina delle colture barbabietola, mais, soia, sorgo e girasole.

- [Marzo 2015 - Reg. CE n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99](#)

Sospensione valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna dell'obbligo di preferenza dei formulati commerciali con un migliore profilo tossicologico

- [Marzo 2015 - Reg. CE n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99](#)

Deroga regionale per la realizzazione di un intervento con Pendimetalin per il diserbo del coriandolo da seme

- [Marzo 2015 - Reg. CE n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99](#)

Deroga regionale per l'uso, fino al 7 luglio 2015, di Acybenzolar s-methyle per la difesa del kiwi dal cancro batterico

- [Marzo 2015 - Reg. CE n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99](#)

Deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di un intervento con pirimicarb in alternativa agli altri prodotti presenti nelle norme tecniche dei DPI per la difesa aficida della fragola

- [Aprile 2015 - Reg. CE n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99](#)

Deroga regionale per l'impiego di tebuconazolo su susino per la lotta alla monilia nella fase fiorale

- [Aprile 2015 - Reg. CE n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99](#)

Deroga valida per l'intero territorio regionale per la modifica della dose di Glifosate da utilizzare nei trattamenti di pre-semina delle colture a semina primaverile

- [Aprile 2015 - Reg. CE n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99](#)

Integrazione alle norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti. Autorizzazione all'impiego di nuovi prodotti fitosanitari e ulteriori modifiche

- [Aprile 2015 - Reg. CE n. 1234/2007/UE, Reg. n. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99](#)

Deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego di Bromoxinil per il diserbo di aglio, cipolla e scalogno

INDICAZIONI GENERALI

Tra le modifiche alle **Norme generali** si sottolineano un paio di punti:

- In considerazione dell'applicazione del nuovo sistema di classificazione dei prodotti fitosanitari, si sospende per due anni il vincolo che prevede che quando della sostanza attiva esistono diversi formulati commerciali occorre dare preferenza a quello con la migliore classificazione tossicologica.
- Diventa vincolante la tabella C relativa al numero di trappole impiegabili per i monitoraggi.

NUMERO MINIMO TRAPPOLE PER SUPERFICIE

A partire da questa stagione è divenuta vincolante l'applicazione di specifiche trappole per il monitoraggio con numero minimo riportato dalla tabella C (fare riferimento ai precedenti bollettini).

SMALTIMENO SCORTE

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

Per il 2015 tale autorizzazione allo smaltimento riguarda:

- Dithianon: difesa di pesco, pomodoro in pieno campo e pisello;
- Cyflutrin, da solo o in miscela con Imidacloprid: smaltimento entro il 25 luglio 2015;
- Tolfos su diverse colture impiegabile solo fino al 31 maggio 2015 (es. melanzana, lattughe in pieno campo, fagiolo, carota, cavoli ecc.); rimane solo su lattughe e simili, in coltura protetta, e per la concia della patata.

PIANI DI CONCIMAZIONE

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.emesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura. Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- **entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere**
- **entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.**

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE ALVEARI

Per informazioni e modulistica e il testo consultare la pagina:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/colpodifuoco/normativa/2015-spostamento-alveari>

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il **28 febbraio per le colture erbacee e foraggere**
- entro il **15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.**

MODELLI PREVISIONALI

Le elaborazioni dei modelli previsionali relativi a patogeni e agenti di danno sono disponibili al link:

<http://www.fitosanitario.re.it/indicazioni-di-di-fesa/modelli-previsionali/>

DIFESA INTEGRATA AVANZATA – DIA

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con virus della granulosa
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosa
Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale

*Le norme tecniche specifiche DIA della colonna "Obblighi" debbono essere applicate impiegando i formulati previsti secondo le caratteristiche e le specifiche modalità di impiego riportate in etichetta. Ulteriori indicazioni utili ai fini del controllo, potranno essere fornite dai bollettini provinciali e Regionali di produzione integrata.

COLTURE ARBOREE

Vite

Fase fenologica: sviluppo vegetativo, grappoli separati

ASPETTI AGRONOMICI:

Concimazione: fare riferimento ai precedenti bollettini

Spollonatura: raggiunti i 10 cm di lunghezza dei polloni, dando precedenza ai nuovi impianti, è consigliabile iniziare le operazioni di spollonatura, preferibilmente con sistemi meccanici. Qualora si intervenga chimicamente utilizzare CARFENTRAZONE o PYRAFLUFEN – ETHYLE impiegabili come spollonanti e disseccanti fogliare.

Prestare particolare attenzione alle modalità di distribuzione impiegando ugelli anti-deriva e attrezzature schermate.

Si raccomanda inoltre di curare con attenzione la zona delle curve asportando tutti i succhioni.

Si ricorda che:

- il quantitativo massimo impiegabile è proporzionale alla superficie effettivamente diserbata, che comunque il diserbo dovrà essere localizzato e al massimo interessa il 50% della superficie.
- Carfentrazone massimo 2 litri a ettaro all'anno.
- Pyraflufen – ethile massimo 1,6 litri a ettaro all'anno.

DIFESA

Peronospora: la pioggia del 18 aprile ha avviato le primissime infezioni primarie, caratterizzate da una pressione molto contenuta e circoscritta a pochi vigneti. Pertanto, le successive precipitazioni del 27-28 aprile avranno dato origine ad un'eventuale nuova infezione primaria, la cui manifestazione nei campi non trattati è attesa, secondo il calendario Goidànich, a partire dal 6 maggio p.v.

I due trattamenti con prodotti di copertura fin qui consigliati dovrebbero aver protetto efficacemente la vegetazione dalla suddetta pioggia di fine aprile, il primo, e dalla blanda evasione della primissima infezione, il secondo.

Le previsioni meteorologiche indicano la presenza di correnti umide-atlantiche che manterranno, nei prossimi giorni, sulla provincia di Reggio Emilia condizioni di cielo nuvoloso e locali foschie notturne, con un possibile passaggio di una linea temporalesca tra venerdì e sabato.

In considerazione della possibile epoca di evasione della malattia per effetto delle piogge del 27-28 aprile e dell'intensa umidità atmosferica attesa, è consigliato **il rinnovo della copertura da effettuare il 7-8 maggio, su tutto il territorio provinciale, con un prodotto appartenente al sottogruppo B5, MISCELE varie con FOSETIL AL/FOSONATO DI POTASSIO (FLUOPICOLIDE + FOSETIL AL; AMETOCTRADIN+ FOSONATO DI POTASSIO "pack"; CYMOXANIL+FOSETIL AL+ZOXAMIDE; CYMOXANIL+FOSETIL AL+RAME; FOSETIL AL+RAME).**

Si ricorda che:

- Fosfonato di potassio massimo 5 interventi all'anno
- Fluopicolide massimo 3 interventi all'anno
- Ametoctradin massimo 3 interventi all'anno
- Cimoxanil massimo 3 interventi all'anno
- Zoxamide massimo 4 interventi all'anno

Difesa Antiperonosporica della Vite
www.fitosanitario.re.it

Si consiglia il TRATTAMENTO N. **3**
da effettuare **il 7 - 8 maggio**

GRUPPO B: MODALITÀ DI IMPIEGO PREVENTIVA CON MISCELE PRONTE A BASSA DILAVABILITÀ

B1	MISCELE FENAMIDIN fenamidin 250 g/l (250) + fenamidin 250 g/l (250)
B2	MISCELE IBE fenamidin 250 g/l (250) + fenamidin 250 g/l (250) + fenamidin 250 g/l (250) + fenamidin 250 g/l (250)
B3	MISCELE IBE + IBE fenamidin 250 g/l (250) + fenamidin 250 g/l (250)
B4	MISCELE IBE + IBE fenamidin 250 g/l (250) + fenamidin 250 g/l (250)
B5	MISCELE IBE + IBE + IBE fenamidin 250 g/l (250) + fenamidin 250 g/l (250) + fenamidin 250 g/l (250)
B6	MISCELE IBE + IBE fenamidin 250 g/l (250) + fenamidin 250 g/l (250)

Si consiglia l'aggiunta di **ANTIOIDICO** tipo:
 zolfo sistemici (IBE e simili) lunga persistenza

Note:
ATTENZIONE: in caso di pioggia prima del trattamento utilizzare retinele cariche, tra quelle in tabella, a base di fenamidin (B1) o piracloprol.
 Utilizzare le miscele secondo le indicazioni dei disciplinari di produzione integrata.
 Dopo la fase di allegazione si suggerisce l'impiego delle miscele a base di rame.
 Per ulteriori informazioni chiamare lo 0522 271180 o consultare www.fitosanitario.it

L'aggiornamento in tempo reale, sulla tempistica dei trattamenti da effettuare e sulle tipologie di prodotti (modalità d'impiego) è consultabile sul sito <http://www.fitosanitario.re.it/> o attraverso i manifesti dislocati in diversi punti di affissione della provincia (cantine, caseifici, bar, Comuni e altri luoghi). Su richiesta è disponibile anche il servizio gratuito SMS (per iscriversi vedere il sito internet sopra menzionato).

ATTENZIONE AI PRODOTTI COMMERCIALI (classificazione di pericolo) AMMESSI DAL DISCIPLINARE ED AI DIVERSI VINCOLI

Informazioni e dettagli relativi alla difesa antiperonosporica sono disponibili alla pagina: <http://www.fitosanitario.re.it/fito1/indicazioni-di-difesa/il-bollettino-giallo-si-fa-tre-e-diventa-verde-blu-e-lilla/>

Oidio: prosegue il rilascio delle ascospore con possibili eventi infettivi. In abbinamento al terzo trattamento antiperonosporico si **consiglia di aggiungere un prodotto sistemico scelto tra IBE : CIPROCONAZOLO, DIFENCONAZOLO, FENBUCONAZOLO, MICLOBUTANIL, PENCONAZOLO, PROPICONAZOLO, TEBUCONAZOLO, TETRACONAZOLO E TRIADIMENOL o simili (BUPIRIMATE e SPIROXAMINA).**

Si ricorda che:

- IBE di potassio massimo 3 interventi all'anno
- Spiroxamina massimo 3 interventi all'anno

Tignoletta: prosegue il volo con catture in calo e variabili a seconda delle aziende monitorate. Il modello previsionale indica la prosecuzione dell'ovodeposizione e la nascita larvale. Si ricorda che in prima generazione non sono ammessi interventi. Per maggiori dettagli consultare la specifica sezione alla pagina:

<http://www.fitosanitario.re.it/fito1/indicazioni-di-difesa/difesa-vite/tignoletta-situazione-di-campo/>

Erinosi: si segnala la presenza di foglie con tipici sintomi legati all'attività dell'acaro per il quale non sono previsti specifici interventi. L'impiego di zolfo per la difesa antioidica svolge un'attività collaterale.

Sigaraio: si segnala la presenza dell'insetto. Si ricorda che per questa specie non è necessario alcun intervento.

DISERBO

Per eventuali residui interventi sulla fila fare riferimento ai precedenti bollettini.

GESTIONE DEL DISERBO DELLE TARE AL FINE DEL CONTENIMENTO DELL'ORTICA AI FINI DEL CONTENIMENTO DEL LEGNO NERO:

Hyalesthes obsoletus è il principale vettore del fitoplasma responsabile di questa malattia. Questo insetto sverna nel terreno e si sviluppa principalmente sull'ortica.

Per contenerne la diffusione è consigliabile limitare lo sviluppo dell'ortica principalmente nei fossi, nelle scoline e negli incolti adiacenti ai vigneti, in autunno e primavera.

Si consiglia pertanto di gestire il controllo delle infestanti all'esterno del vigneto con le seguenti modalità:

- intervenire sulle tare, sulle scoline, sui bordi dei fossi e sulle capezzagne in modo localizzato sulle aree infestate da ortica con formulati a base di Glifosate, rispettando quanto indicato sulle etichette. Ad esempio si ricorda che alcuni formulati contenenti il 30,4% di Glifosate prevedono impieghi localizzati su macchie di infestanti biennali utilizzando 2 – 5 litri di formulato commerciale in 100 litri di acqua;
- intervenire tempestivamente sui primi stadi di sviluppo dell'ortica, evitando ogni contatto con la vegetazione del vigneto; indicativamente si suggerisce di completare gli interventi entro la fine di aprile.

Si ricorda che la presenza dell'ortica non andrà contrastata con diserbanti o sfalci nel periodo tra il primo giugno e il 30 agosto per evitare che *Hyalesthes obsoletus* si trasferisca su altre specie ed in particolare sulla vite.

Per quanto riguarda il controllo delle infestanti all'interno dei vigneti bisognerà ricorrere alle soluzioni indicate dai disciplinari di produzione che prevedono l'inerbimento controllato delle interfile e il diserbo sulle file con prodotti e modalità riportate nella nota sottostante.

Dove possibile è inoltre consigliato l'inerbimento controllato attraverso la semina di graminacee preferibilmente da effettuare in autunno.

Pero

Fase fenologica: allegazione

DIFESA

Ticchiolatura: si segnala la presenza di sintomi. In questa fase si raccomanda di mantenere la copertura pertanto in condizioni di elevata umidità o in previsione di precipitazioni, intervenire preventivamente con DITIOCARBAMMATI (PROPINEB, METIRAM), DITHIANON o PENTHIPIRAD.

In caso di piogge su vegetazione non protetta utilizzare i prodotti sopra menzionati entro 24-36 ore dall'inizio della pioggia oppure, con vegetazione sviluppata, CIPRODINIL entro 48 ore, o PIRIMETANIL entro 72 ore o DODINA.

Laddove la vegetazione fosse più sviluppata in caso di piogge/bagnatura prolungate è possibile intervenire retroattivamente (entro le 96 ore) con IBE: DIFENCONAZOLO, CIPROCONAZOLO, TEBUCONAZOLO, PENCONAZOLO, TETRACONAZOLO o FENBUCONAZOLO.

Si ricorda che:

- Propineb: sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura, impiegabile fino al 15 giugno.
- Metiram: impiegabile fino al 15 giugno.
- Dithianon: massimo 4 interventi all'anno
- Penthiopirad: massimo 2 interventi all'anno massimo 4 interventi all'anno con SDHI (Boscalid) da impiegare in almeno 2 blocchi con intervallo di almeno 3 prodotti dal meccanismo d'azione differente.
- Ziram: massimo 3 interventi di cui solo 2 dopo la fioritura
- tra CIPRODINIL e PIRIMETANIL sono ammessi al massimo 4 interventi all'anno come somma dei due ed entrambi devono essere impiegati preferibilmente in miscela con prodotti a differente meccanismo d'azione.
- IBE sono ammessi al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Se ne consiglia l'impiego in miscela con altri fungicidi.

Maculatura bruna: il modello indica un progressivo abbassamento dell'indice di rischio. In previsione di condizioni favorevoli intervenire sulle varietà solitamente colpite (abate fetel, conference, decana, kaiser, ecc.) con TRIFLOXISTROBIN o FLUAZINAM o PENTIOPYRAD o TEBUCONAZOLO+FLUOPIRAM TEBUCONAZOLO, FOSETIL o CAPTANO o THIRAM o ZIRAM. (Captano e Fluzinam devono essere distanziati di 20 giorni da eventuali OLI MINERALI)

Si ricorda che :

- Captano max 6 interventi.
- Tebuconazolo max 4 interventi
- Fluzinam max 3 interventi anno
- Tra Trifloxystrobin e Pyradostrobin: max 3 interventi anno indipendentemente dall'avversità
- Ziram max 3 interventi anno (2 post-fiorali)
- Thiram max 8 interventi anno
- Pentiopyrad max 2 interventi anno
- Tebuconazolo+Fluopiram max 2 all'anno
- Tra Pentiopyrad, Fluopiram e Boscalid max 4 interventi all'anno in due blocchi distanti almeno 3 prodotti con diverso meccanismo d'azione

Necrosi batterica delle gemme: negli impianti solitamente colpiti intervenire con FOSETIL AL. Si consiglia di utilizzare il prodotto effettuando 3 interventi distanziati di 15 giorni.

Afidi: da caduta petali al superamento della soglia del 5% di piante colpite, intervenire con ACETAMIPRID.

Si ricorda che:

- Acetamiprid: massimo 1 interventi all'anno

Colpo di Fuoco Batterico: in caso di presenza di seconde fioriture procedere alla loro asportazione. Il modello segnala un incremento dell'indice di rischio. Per la difesa preventiva è possibile programmare i trattamenti specifici con prodotti a base di:

-ACIBENZOLAR S-METILE da utilizzarsi con finalità preventive ripetendo le applicazioni ad intervalli di 10-14 giorni.

- *Bacillus amyloliquefaciens*

- *Bacillus subtilis*, da utilizzarsi dall'inizio della fioritura;

-PROEXADIONE CALCIO (fitoregolatore ammesso), da utilizzarsi su PERO in prefioritura, con un minimo di superficie fogliare presente. In questo caso la dose minima efficace è 0,5 kg/ha da ripetere ogni 12-14 giorni. (MELO: impiegabile solo dalla fase di caduta petali).

Per il controllo dello sviluppo vegetativo la quantità di prodotto da impiegare va stabilita in base alla vigoria delle piante: su pero massimo 3,75 kg/ha in un anno. Tale dose va distribuita in tre trattamenti distanziati di circa 2-3 settimane.

Si ricorda che :

- Acibenzolar-S-metile: massimo 6 interventi all'anno
- *Bacillus subtilis*: massimo 4 interventi all'anno
- *Bacillus amyloliquefaciens*: massimo 6 interventi all'anno

Carpocapsa: proseguono le catture anche se di modesta intensità relative al volo di prima generazione, in caso di superamento della soglia di due adulti per trappola in una o due settimane, intervenire entro la settimana con il prodotto ad attività ovo/larvicida CLORANTRANILIPROLE.

In funzione delle catture e della persistenza dei precedenti trattamenti intervenire con VIRUS della GRANULOSI o EMAMECTINA o SPINOSAD.

Nel caso sia già stato eseguito un primo trattamento con prodotti ovo-larvicidi, intervenire con i preparati larvicidi sopra riportati allo scadere della persistenza del trattamento; in alternativa è

possibile eseguire il secondo intervento con Clorantraniliprole dopo almeno due settimane dal primo intervento.

Ove si intende attuare la strategia della confusione sessuale con feromone spray, ripetere il trattamento ogni 7-14 giorni a seconda della dose e dell'andamento climatico.

Si ricorda che:

- Clorantraniliprole massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
- Emamectina massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
- Spinosad massimo tre interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

Eulia: Il modello previsionale indica la nascita e lo sviluppo larvale. In campo non si rilevano infestazioni.

Pandemis: il modello prevede l'imminente inizio del volo, non si segnalano catture.

Psilla: volo in corso, ovideposizione. Le infestazioni rilevate in provincia sono ancora mediamente di scarso livello ed estremamente difformi. Mantenere monitorata la presenza dell'insetto.

Melo

Fase fenologica: allegazione

DIFESA:

Ticchiolatura: in questi giorni dovrebbero rendersi visibili i sintomi relativi alle eventuali infezioni dei giorni 26 -27 aprile. In previsione di precipitazioni si raccomanda di mantenere la copertura pertanto in previsione di precipitazioni, intervenire preventivamente con DITIOCARBAMMATI (METIRAM), con DITHIANON o PENTHIOPYRAD.

In caso di piogge su vegetazione non protetta utilizzare i prodotti sopra menzionati entro 24-36 ore dall'inizio della pioggia oppure, con vegetazione sviluppata, CPRODINIL entro 48 ore, o PIRIMETANIL entro 72 ore o DODINA

Laddove la vegetazione fosse più sviluppata in caso di piogge/bagnatura prolungate è possibile intervenire retroattivamente (entro le 96 ore) con IBE: DIFENCONAZOLO, CIPROCONAZOLO, TEBUCONAZOLO, PENCONAZOLO, TETRACONAZOLO o FENBUCONAZOLO.

Si ricorda che:

- Metiram: impiegabile fino a 15 giugno.
- tra Cprodinil e Pirimethanil sono ammessi al massimo 4 interventi all'anno come somma dei due ed entrambi devono essere impiegati preferibilmente in miscela con prodotti a differente meccanismo d'azione.
- Dithianon e Captano complessivamente massimo 12 interventi per Cv a raccolta prima di Golden 14 interventi da Golden in poi.
- Penthiopyrad: massimo 2 interventi all'anno, massimo 4 interventi all'anno con SDHI - Boscalid
- IBE sono ammessi al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Se ne consiglia l'impiego in miscela con altri fungicidi.

Oidio: intervenire alla comparsa dei primi sintomi con ZOLFO o CIFLUFENAMIDE o BUPIRIMATE o QUINOXIFEN. Eventuali interventi con IBE risultano efficaci anche contro questa avversità.

Si ricorda che:

Ciflufenamide massimo 2 interventi anno

Quinoxifen massimo 3 interventi anno

Afide grigio: intervenire alla comparsa delle prime infestazioni con IMIDACLOPRID o THIAMETOXAM o AZADIRACTINA o SPIROTETRAMAT o SALI DI K DI ACIDI GRASSI

Si ricorda che:

- Spirotetramat massimo 1 interventi anno

-Tra IMIDACLOPRID, THIAMETHOXAM, CLOTHIANIDIN e ACETAMIPRID max 1 intervento

anno.

Carpocapsa, Colpo di Fuoco, Eulia, Pandemis: vedi però

COLTURE ERBACEE

Grano tenero e grano duro

Fase fenologica: botticella-spigatura – inizio fioritura

Fusariosi: sulle varietà sensibili e grano duro intervenire dalla fase di spigatura-inizio emissione antere (fase di massima recettività alla malattia), in condizioni di umidità relativa elevata o in previsione di piogge, impiegando TEBUCONAZOLO, PROCLORAZ, PROPICONAZOLO, CIPROCONAZOLO. Su frumento duro è stato derogato l'impiego del Protioconazolo su tutto il territorio regionale.

Si ricorda che:

- Indipendentemente dall'avversità sono ammessi al massimo 2 interventi fungicidi all'anno.
- Per la difesa da Fusarium sono impiegabili miscele contenenti 2 IBE

Oidio: al superamento della soglia di 10-12 pustole sulle ultime 2 foglie è possibile intervenire con TEBUCONAZOLO, PROCLORAZ, PROPICONAZOLO, CIPROCONAZOLO, AZOXYSTROBIN, PYRACLOSTROBIN, PICOXYSTROBIN, TETRACONAZOLO, TRIADIMENOL, PROPICONAZOLO, FLUTRIAFOL, TRYFLOXISTROBIN + CIPROCONAZOLO o ZOLFO.

Si ricorda che:

- Indipendentemente dall'avversità sono ammessi al massimo 2 interventi fungicidi all'anno.

Ruggini: il modello segnala infezioni determinate dalle piogge dei giorni scorsi. In campo si segnala la presenza di sporadici sintomi di ruggine gialla; alla comparsa di uredosori sulle ultime due foglie intervenire con TEBUCONAZOLO, PROPICONAZOLO, PROCLORAZ, AZOXYSTROBIN, PYRACLOSTROBIN, PICOXYSTROBIN, TETRACONAZOLO, TRIADIMENOL, FLUTRIAFOL, TRYFLOXISTROBIN + CIPROCONAZOLO.

Si ricorda che:

- Indipendentemente dall'avversità sono ammessi al massimo 2 interventi fungicidi all'anno.

Afidi: al superamento dell'80% dei culmi con infestazione intervenire con PIRIMICARB o FLUVALINATE.

Si ricorda che:

- Per questa avversità è ammesso al massimo 1 intervento insetticida all'anno.
- Pirimicarb: al massimo un intervento all'anno con 0,5 kg/ha di formulato commerciale.

Cimici: si segnala la presenza, verificare la situazione in campo.

Erba medica

Fase fenologica: sviluppo vegetativo

DISERBO

In post-emergenza del primo anno d'impianto intervenire con IMAZAMOX (al 3,7% di s.a., 0,75 l/ha di f.c.).

DIFESA:

Fitonoma: in alcuni appezzamenti si segnala la presenza di larve; si consiglia di mantenere monitorati i campi. Solamente in caso di elevata infestazione sui nuovi impianti è possibile intervenire impiegando LAMBDAALOTRINA, ACETAMIPRID, CIPERMETRINA, DELTAMETRINA o BETACYFLUTRIN.

Si ricorda che:

- sulla coltura è possibile al massimo un intervento insetticida all'anno indipendentemente dall'avversità.
- Beta ciflutrin, Deltametrina Cipermetrina impiegabile solo su fitonoma

Barbabetola

Fase fenologica: 4-6 foglie vere - chiusura file

DISERBO

Dosi crescenti

Per ulteriori interventi fare riferimento ai precedenti bollettini.

Mais

Fase fenologica: emergenza, sviluppo vegetativo fino a 6 foglie

CONCIMAZIONI:

fare riferimento ai precedenti bollettini

DIFESA

Elateridi: dopo aver accertato la presenza di Elateridi col metodo di monitoraggio dei vasi trappola e/o dei carotaggi, è possibile utilizzare i seguenti geodisinfestanti localizzati alla semina: TEFLUTRIN, ZETAQPERMETRINA, LAMBDAALOTRINA o CIPERMETRINA.

Tranne nei terreni in cui il mais segue l'erba medica e la patata, la geodisinfestazione non può essere applicata su più del 10% dell'intera superficie aziendale destinata a mais.

Tale superficie può essere aumentata al 50% nel caso in cui il monitoraggio degli adulti indichi il superamento della soglia indicata nelle norme generali (700 esemplari di *A. sordidus* o 1000 di *A. ustulatus* e/o *A. litigiosus*).

DISERBO

Pre-emergenza: per rimanenti interventi fare riferimento alle indicazioni riportate nei precedenti bollettini.

Post-emergenza: in funzione dello sviluppo della coltura e delle infestanti, in presenza di graminacee impiegare S-METOLACLOR+MESOTRIONE (al 46,50+5,58% di s.a., 2,5 l/ha di f.c.), o TEMBOTRIONE + ISOXADIFEN – ETHYLE (al 4,4% + 2,2% di s.a., 2 l/ha di f.c.) NICOSULFURON (al 4% di s.a., 0,8-1,5 l/ha di f.c.) in uno o due trattamenti, frazionando il dosaggio, o RIMSULFURON (al 25% di s.a., 0,05-0,06 kg/ha di f.c. per un trattamento o 0,03+0,03 kg/ha di f.c. frazionati in due interventi), oppure FORAMSULFURON (al 2,33% di s.a., 2-2,7 l/ha di f.c.). Per dicotiledoni impiegare DICAMBA (al 21% di s.a., 0,8-1 l/ha di f.c.) o FLORASULAM+FLUROXIPIR (al 0,10+14,57% di s.a., 0,85 l/ha di f.c.), o PROSULFURON (al 75% di s.a., 0,025 kg/ha di f.c.), o SULCOTRIONE (al 26% di s.a., 1 l/ha di f.c.), o MESOTRIONE (al 9,1% di s.a., 0,5-1 l/ha di f.c.), o FLUROXIPIR (al 17,18% di s.a., 0,4-0,5 l/ha di f.c.), o TRITOSULFURON (al 71,4% di s.a., 0,05 l/ha di f.c.) o TIFENSULFURON (al 50% di s.a., 0,015 l/ha di f.c.) o ISOXAFLUTOLE (al 4,27% di s.a., 1,2 l/ha di f.c.) o ISOXAFLUTOLE + CYPROSULFAMIDE (al 4,4 + 4,4% di s.a., 1,7-2 l/ha di f.c.) o ISOXAFLUTOLE + THIENCARBAZONE + CYPROSULFAMIDE (al 3,97 + 1,59 + 2,62% di s.a., 1,7 - 2 l/ha di f.c.) o TERBUTILAZINA (al 50% di s.a., a 1,5 kg/ha di f.c.) o CLOPIRAUD (al 75% di s.a., a 0,13 kg/ha di f.c.) per problemi di *Grisium*.

Contro equisetolo è ammesso un intervento con MCPA (al 25% di s.a., 0,25-0,45 l/ha di f.c.).

Si ricorda che:

- MCPA: al massimo sul 10% della superficie aziendale destinata a mais
- TERBUTILAZINA: impiegabile sul mais 1 volta ogni 2 anni in cui si coltiva il mais. Limitazione non prevista nei terreni torbosi con almeno il 2,5% di sostanza organica, dove non si effettua il pre-emergenza. L'uso della Terbutilazina in pre-emergenza è alternativo al suo impiego in

post emergenza. In un anno impiegabile al massimo 750 g/ha di sostanza attiva di Terbutilazina.

- ISOXAFLUTOLE interventi ammessi solo nelle aziende che negli anni precedenti hanno riscontrato la presenza di Abutilon

- Nei terreni torbosi con più del 2,5% di sostanza organica, dove non si effettua il pre emergenza: Si raccomanda l'impiego tutti gli anni di ALS (Rimsulfuron, Nicosulfuron) ad azione graminicida se si tratta contro le graminacee opportuno l'uso di HPPD (Mesotrione, Tembotrione, Sulcotrione)

Rimsulfuron: Possibile ripetere il trattamento con dosi dimezzate almeno una volta ogni 2 anni

S-METOLACLOR+MESOTRIONE TEMBOTRIONE + ISOXADIFEN – ETHYLE; In pre emergenza o post emergenza precoce

Pomodoro

Trapianti in atto - attecchimento

Si ricorda agli auto-produttori è necessario fornire la dichiarazione di autoproduzione; tale documento dovrà pervenire al Consorzio Fitosanitario.

CONCIMAZIONE

Fare riferimento ai precedenti bollettini

DISERBO

Pre-trapianto: con infestanti emerse utilizzare GLUFOSATE (al 30,4% di s.a., 1,5-3 kg/ha di f.c.), oppure NAPROPAMIDE (al 41,85% di s.a., da 2 - 3 l/ha di f.c.)

In associazione è possibile impiegare prodotti residuali quali: OXADIAZON (al 34,86% di s.a., 1,5 l/ha f.c.), o PENDIMETALIN (al 38,72% di s.a., 1- 1,75 l/ha di f.c.), o METRIBUZIN (al 35% di s.a., 0,3-0,5 kg/ha di f.c.) o ACLONIFEN (al 49,6% di s.a., 1,5-2 l/ha di f.c.) o S-METOLACLOR (al 86,5% di s.a., 1-1,5 kg/ha di f.c.) o METRIBUZIN + FLUFENACET (al 14% + 42% di p.a., 1 – 1,2 kg/ha di f.c.)

Post trapianto: una volta superata la crisi di trapianto intervenire con METRIBUZIN (al 35% di s.a., 0,2-0,5 Kg/ha di f.c.) o RIMSULFURON (ALS) (al 25% di s.a., 0,03-0,05 Kg/ha di f.c.)

Con rimsulfuron intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute. Si consigliano interventi localizzati sulla fila.

In presenza di graminacee è possibile l'impiego di ACCasi: CICLOSSIDIM (al 10,9% di s.a., 2-3 Kg/ha di f.c.), QUIZALOFOP-ETILE ISOMERO D (al 4,93% di s.a., 1 – 1,5 Kg/ha di f.c.) QUIZALOFOP-P-ETILE (al 5% di s.a., 1 - 1,5 Kg/ha di f.c.) PROPAQUIZAFOP (al 9,7% di s.a., 1,2 Kg/ha di f.c.) CLETODIM (al 25% di s.a., 0,6 Kg/ha di f.c.)

Si ricorda che:

- Nei terreni torbosi in rotazione con mais: quando si fanno più di 2 trattamenti in post emergenza per il controllo delle graminacee almeno 1 trattamento deve essere eseguito con prodotti ACCasi

Batteriosi: sui primi trapianti, con coltura in sviluppo vegetativo, in previsione di condizioni climatiche favorevoli alla malattia (piogge prolungate, umidità elevata, ecc.), intervenire con SAU di RAME attivi anche nei confronti di peronospora.

Elateridi: in caso di presenza accertata con i vasi trappola o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, intervenire con LAMDAQALOTRINA, TEFLUTRIN, ZETAQPERMETRINA, CLORPIRIFOS ETILE

Si ricorda che:

- Clorpirifos etile: impiegabile solamente le formulazioni esca

Nottue terricole: in caso di superamento della soglia di 1 larva/5 m lineari di fila in 4 punti di 5 metri lineari cadauno lungo diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo è

possibile intervenire con ALFAO PERMETRINA, O PERMETRINA, DELTAMETRINA, ZETACIPERMETRINA, PIRETRINE PURE. Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila.

Si ricorda che:

Con piretroidi sono ammessi 2 interventi indipendentemente dall'avversità.

Limitare il trattamento alle fasce perimetrali dell'appartamento, soprattutto su quelle ai lati di fossi, cavedagne e incolti

Patata

Fase fenologica: germogliamento, emergenza

CONCIMAZIONE

Per indicazioni fare riferimento ai bollettini delle precedenti settimane

DIFESA

Elateridi: in caso di presenza accertata con i vasi trappola o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, intervenire alla semina con *Beauveria bassiana* o TEFLUTRIN o ETOPROFOS o THIAMETOXAM o LAMBDAALOTRINA.

Si ricorda che:

-Teflutrin: impiegabile in semina o alla ricalzatura

-Thiametoxam: è utilizzabile anche in miscela con altri geodisinfestanti e può essere impiegato al massimo una volta all'anno indipendentemente dall'avversità.

-Etoprofos: utilizzabile alla semina.

-Lambdacialotrina: impiegabile in semina o alla ricalzatura

DISERBO

Post-emergenza: intervenire con RIMSULFURON (al 25% di s.a., 0,03-0,05 Kg/ha di f.c.) o METRIBUZIN (al 35% di s.a., 0,2-0,4 Kg/ha); in presenza di graminacee PROPAQUIZAFOP (al 9,7% di s.a., 1,2 Kg/ha di f.c.) o CLOSSIDIM (al 10,9% di s.a., 2-3 Kg/ha di f.c.) Con RIMSULFURON intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute.

Sorgo

fine semine - emergenza

ASPETTI AGRONOMICI

Concimazione

Per indicazioni fare riferimento ai bollettini delle precedenti settimane

DISERBO

Pre-emergenza: utilizzare ACLONIFEN (al 49,6 % di s.a., 1-1,5 l/ha di f.c.) o PENDIMETALIN + TERBUTILAZINA (al 5,9 % + 25% di s.a., 2,5 - 3 l/ha di f.c.)

Post emergenza: con la coltura nello stadio di 4-6 foglie, in presenza di infestazione di dicotiledoni utilizzare 2,4D+MCPA (al 31+25% di s.a., 0,3-0,5 l/ha di f.c.) o DICAMBA+PROSULFURON (al 50+5% di s.a., 0,3-0,4 kg/ha di f.c.) o BENTAZONE (al 87% di s.a., 1,1-1,7 kg/ha di f.c.) o TERBUTILAZINA + S-METOLACLOR (al 17,4+28,9% di s.a., 2-3,5 kg/ha di f.c.)

Soia

Fine semina –emergenza – prima foglia trifogliata

ASPETTI AGRONOMICI

Concimazione

Fare riferimento ai precedenti bollettini

DISERBO

Pre-emergenza: utilizzare PENDIMETAUN (al 31,7% di s.a., 1-2 l/ha di f.c.) o OXADIAZON (al 34,86% di s.a., 1,5 l/ha di f.c.) o METRIBUZIN (al 35% di s.a., 0,5 kg/ha di f.c.) o S-METOLACLOR (al 86,49% di s.a., 1,25 l/ha di f.c.) o PETHOXAMIDE (al 56,6% di s.a., 2 l/ha) o CLOMAZONE (al 30,74% di s.a., 0,25-0,30 l/ha di f.c.), o METRIBUZIN + FLUFENACET (al 14% + 42% di s.a., 1 – 1,2 kg/ha di f.c.) o METRIBUZIN + CLOMAZONE (al 19,3% + 4,97% di s.a., 1,5 kg/ha di f.c.)

Post-emergenza: intervenire a partire dalla fase di prima foglia trifogliata.

In presenza di infestanti dicotiledoni utilizzare, con dominanza di Amaranto e Solanum, BENTAZONE (all'87% di s.a., dose max. 1-1,5 kg/ha di f.c.) o, con dominanza di Amaranto, Solanum e Abutilon, IMAZAMOX (al 3,7% di s.a., dose max. 0,6-1 l/ha di f.c.; se ne consiglia l'impiego in miscela con olio o solfato ammonico); consigliato per trattamenti precoci entro la prima foglia trifogliata) o TIFENSULFURON (al 50% di s.a., dose max. 0,012 kg/ha di f.c.).

Nota: con infestazioni miste è possibile miscelare i prodotti sopradati. È consigliabile intervenire precocemente utilizzando bassi dosaggi e ripetendo l'intervento se necessario.

MELONE

Fase: tunnel piccoli trapianto – sviluppo vegetativo, pieno campo pre-trapianto

ASPETTI AGRONOMICI

Concimazione

Azoto: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 32-48 t/ha, la dose standard corrisponde a 120 kg/ha di azoto.

Fosforo: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 32-48 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata - apporto standard 50 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 80 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 140 kg/ha.

Potassio: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 32-48 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata – apporto standard 100 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 250 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 300 kg/ha.

DIFESA

Elateridi: In caso di presenza accertata con i vasi trappola intervenire al trapianto in distribuzione localizzata con TEFLUTRIN o ZETACIPERMETRINA, LAMBDA CIALOTRINA.

Si ricorda che:

- Lambda cialotrina non è ammessa in coltura protetta

COCOMERO

Fase: trapianto tunnel piccoli – sviluppo vegetativo, pieno campo pre-trapianto

CONCIMAZIONE

Azoto: indipendentemente dal metodo di calcolo prescelto l'apporto deve essere frazionato a partire dal trapianto. Applicando il metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 48-72 t/ha, la dose standard di azoto corrisponde a 100 kg/ha.

Fosforo: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 48-72 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata - apporto standard 60 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 120 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 180 kg/ha.

Potassio: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 48-72 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata – apporto standard 80 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 160 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 240 kg/ha.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Si ricorda che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 e regolarmente registrati in Italia

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "X", "Nc" e Xn.

Solo se specificamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+".

Fertilizzanti commerciali: verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 55/2012.

Fertilizzazione fruttiferi e vite: in caso di necessità intervenire con ammendanti per incrementare la sostanza organica come letame, compost, stallatici commerciali o con concimi azotati per fornire gli elementi della fertilità.

MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Culture orticole: programmare le semine primaverili facendo le scelte varietali. Piantine e seme impiegato devono essere biologiche certificate. Fare eventuale richiesta di deroga 10 giorni prima della semina per le colture ortive.

Grandi colture: programmare le semine primaverili facendo le scelte varietali. Il seme impiegato devono essere biologico certificato. Fare eventuale richiesta di deroga 30 giorni prima della semina per le grandi colture.

Ulteriori approfondimenti si possono consultare sul sito: www.tecpuntobio.it

COLTURE ARBOREE

Vite

Fase fenologica: sviluppo vegetativo, grappoli separati

DIFESA

Peronospora: in previsione di precipitazioni intervenire preventivamente con SAU DI RAME.

Oidio: le precipitazioni previste determineranno il rilascio delle ascospore con possibili processi infettivi. Effettuare interventi preventivi con prodotti a base di ZOLFO

Tignoletta: prosegue il volo della 1° generazione

Per maggiori dettagli consultare la specifica sezione alla pagina:

<http://www.fitosanitario.re.it/fito1/indicazioni-di-difesa/difesa-vite/tignoletta-situazione-di-campo/>

Erinosi: si segnala la presenza di foglie con tipici sintomi legati all'attività dell'acaro per il quale non sono previsti specifici interventi. L'impiego di zolfo per la difesa antioidica svolge un'attività collaterale.

Sigaraio: si segnala la presenza dell'insetto. Si ricorda che per questa specie non è necessario alcun intervento.

Pero

Fase fenologica: allegagione

DIFESA

Ticchiolatura e maculatura: in previsione di precipitazioni o di bagnatura prolungata, intervenire preventivamente con SALI DI RAME attivi anche su cancri rameali.

Colpo di Fuoco Batterico: In presenza di seconde fioriture procedere alla loro asportazione. E' possibile effettuare trattamenti preventivi con *Bacillus subtilis* (massimo 4 trattamenti all'anno) o *Bacillus amyloliquefaciens* (massimo 6 interventi all'anno) o *Bacillus subtilis* (massimo 4 interventi all'anno) o intervenire con sali di rame.

Carpocapsa: prosegue il volo di prima generazione con deposizione uova e prime nascite. In funzione delle catture intervenire con virus della granulosa o spinosad (massimo tre interventi) da effettuare in combinazione alla confusione/disorientamento sessuale.

Per evitare la selezione di popolazioni resistenti di carpocapsa impiegare un solo prodotto (virus o spinosad) per generazione, non adottare strategie miste.

Psilla: volo in corso, ovideposizione. Le infestazioni rilevate in provincia sono ancora mediamente di scarso livello ed estremamente difformi. Mantenere monitorata la presenza dell'insetto.

Afidi: intervenire in presenza di colonie con lavaggi con prodotti a base di potassio di afidi grassi o piretro

Eulia: Il modello previsionale indica la nascita e lo sviluppo larvale. In campo non si rilevano infestazioni

Pandemis: provvedere all'installazione delle trappole, non si segnalano catture

Melo

Fase fenologica: allegagione

DIFESA

Ticchiolatura: in previsione di ulteriori precipitazioni o di bagnatura prolungata, intervenire preventivamente con SALI DI RAME attivi anche su cancri rameali o POLISOLFURI DI CALCIO.

Oidio: in caso di infezioni rilevate nello scorso anno, intervenire con prodotti a base di zolfo

Eulia, afidi, carpocapsa: vedi pero

COLTURE ERBACEE

Grano tenero e grano duro

Fase fenologica: botticella, spigatura, inizio emissione antere

Septoria: verificare eventuali sintomi (si evidenziano corpiccioli rotondi e neri, i picnidi neri nelle macchie fogliari giallo-chiaro o giallo-bruno). Non sono previsti interventi.

Fusarium: durante la fase fenologica di emissione delle antere, la coltura è suscettibile alla malattia. Non ci sono interventi di provata efficacia in biologico.

Oidio: in caso di necessità intervenire con prodotti a base di zolfo.

Ruggine: prodotti a base di zolfo possono avere parziale efficacia.

Mais

Semina, emergenza, 2-6 foglie

ASPETTI AGRONOMICI

Controllo infestanti: in caso di presenza di infestanti intervenire con una sarchiatura

Fertilizzazione: in caso di necessità effettuare fertilizzazione localizzata alla semina con prodotti organici contenenti azoto.

Patata

Germogliamento, emergenza

ASPETTI AGRONOMICI

Fertilizzazione: in relazione alla concimazione pre impianto, si può effettuare una concimazione con prodotti contenenti fosforo (farine d'ossa) o azoto a lenta cessione (derivati di macellazione, pellami, pelli e crini) durante le operazioni di rincalzatura.

Pomodoro

Inizio trapianti - attecchimento

Lavorazioni del terreno: preparare il terreno.

Fertilizzazione: apportare sostanza organica al terreno prima dell'impianto con interrimento. Gli ammendanti utilizzati devono contenere matrici organiche ben umificate per ottenere una lenta mineralizzazione della sostanza organica apportata ed evitare un eccessivo lussureggiamento della pianta.

Impianto: preferire il trapianto alla semina, sia per una maggiore uniformità di maturazione che per un miglior controllo delle infestanti.

Scelta varietale: orientarsi su varietà rustiche, che permettano di ottenere rese elevate anche con disponibilità azotate limitate e che siano poco suscettibili alle malattie. Per il pomodoro da industria, le varietà che negli ultimi anni hanno conseguito i migliori risultati produttivi in biologico nell'area ovest della regione, con rese superiori almeno del 5% rispetto a quelle del campo e che sono state provate per almeno un biennio sono Fokker, Genius, Heinz 3402, Leader, Littano, Perfectpeel, Ruphus e Terranova. I risultati della sperimentazione varietale a Parma. Consultare anche le liste varietali per l'agricoltura biologica per pomodoro da industria (vedi Agricoltura, n. 6, giugno 2007).

Batteriosi: sui primi trapianti, con coltura in sviluppo vegetativo, in previsione di condizioni climatiche favorevoli alla malattia (piogge prolungate, umidità elevata, ecc.), intervenire con SAU di RAME attivi anche nei confronti di peronospora.

Gli incontri in elenco, se non diversamente specificato, si terranno presso l' ASSESSORATO AGRICOLTURA – Sala 1, via F. Gualerzi, 38 – 42124 Mancasale, Reggio Emilia



- Redazione e diffusione a cura di *Luca Casoli*

- In collaborazione con:

- Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia
- Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale
- Consorzio Agrario dell'Emilia
- Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo
- Fruit Modena Group
- Agri Uno - gruppo Progeo
- AINPO
- Al Molejn – gruppo Progeo
- Liberi professionisti